

scenari • top utility

Le top utility italiane? Fanno l'8,5% del Pil

Le prime 100 aziende energetiche del nostro Paese hanno superato i 150 miliardi di euro di fatturato e ne hanno investiti 11, guardando oltre la crisi, verso il futuro

Le 100 maggiori utility italiane valgono oltre 150 miliardi di euro, generano l'8,5% del Pil nazionale e promuovono quasi 11 miliardi di investimenti, cresciuti del 50% rispetto al 2019 e trainati dal titanico impegno di rinnovamento degli impianti e delle reti. Questi, in estrema sintesi, i risultati dallo stu-

dio "Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti", presentati a Milano nel contesto di Top Utility, il convegno annuale nel quale [Althesys](#) e Utilitalia fotografano il settore utility italiano.

Innovare e migliorare nell'incertezza

«Le trasformazioni del comparto proseguono sulla spinta di iniziative politiche e tecnologiche che mirano all'elettrificazione dei con-

sumi e alla circolarità dell'economia. Si tratta di macro-trend con impatti piuttosto diversificati su un tessuto industriale in cui coesistono grandi gruppi energetici, multiutility, piccole e medie realtà locali concentrate su pochi settori. Uno sguardo d'insieme alle performance dei servizi delle Top100 conferma la tendenza di fondo al miglioramento, già emersa nelle precedenti edizioni, nei settori ambientali (acqua e rifiuti) e la sostanziale stabilità in quelli energetici. Nonostante la resilienza e la capa-



▶ POCHE I GRANDI PLAYER ENERGETICI: 15 SOPRA IL MILIARDO

Stando ai dati 2021, su cui si basa lo studio di [Althesys](#) e Utilitalia, le 100 maggiori utility attive in Italia nei settori energia elettrica, gas, servizio idrico e gestione rifiuti urbani sono cresciute del 18,6% rispetto al 2019, generando un valore complessivo di circa 152 miliardi di euro. E se nel pre-covid la cifra rappresentava il 7,1% del Pil, oggi la quota è pari all'8,5% della ricchezza prodotta nel nostro Paese. Tra le prime 100 imprese del settore, 35 sono monoutility idriche, 26 sono multiutility, 23 sono attive nei servizi ambientali. 7 sono impegnate solo nella distribuzione o vendita di gas. I grandi player energetici nazionali e internazionali sono pochi: solo 15 imprese superano il miliardo di euro di ricavi, mentre 56 sono sotto i 100 milioni e hanno una spiccata vocazione territoriale.



▶ MASSICCI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA

Innovazione, digitalizzazione e cybersecurity trainano gli investimenti delle top utility italiane: sistemi di misura e interazione avanzati, tecnologie per le comunità energetiche, servizi di assistenza digitalizzati e intelligenza artificiale rispondono a un mercato sempre più complesso ed esigente. E ancora, sistemi intelligenti basati sull'IoT, sulla realtà aumentata e su una sensoristica sofisticata miglioreranno la gestione e manutenzione dei processi operativi e delle infrastrutture. Quasi tutte le utility hanno progetti per la digitalizzazione dei processi aziendali e dei rapporti con i clienti. L'81% prevede un aumento nel prossimo triennio.



▶ CRESCONO TUTTI I COMPARTI

Tutti i comparti sono cresciuti, superando i valori della produzione pre-pandemica: le multiutility sono cresciute del 46%, le monoutility del gas hanno segnato +21%, quelle dell'energia elettrica +17%. In crescita anche le aziende dei rifiuti (+8%) e quelle idriche (+3%). La redditività rispetto alle vendite è più marcata nell'idrico (9,3%), che è secondo alle monoutility del gas (11,9%). Poco al di sotto, il settore elettrico (7,4%) e le multiutility (6,5%). I margini si mantengono apprezzabili, con differenze tra i vari settori: gas e rifiuti mostrano un rapporto ebitda-ricavi in aumento, le multiutility restano stabili, calano le imprese elettriche e le aziende del sistema idrico. Aumentano fortemente gli investimenti e cala leggermente il rapporto con il fatturato, che passa dal 7,1% al 6,6%, per via degli straordinari aumenti dei prezzi energetici.



cità di adattamento degli operatori, il quadro rimane tuttavia incerto e i rischi geopolitici incombenti sono ancora elevati», afferma Alessandro Marangoni, CEO di [Althesys](#) e responsabile del team di ricerca.

Reattive nell'emergenza e resilienti

«Tra pandemia, crisi energetica e siccità, negli ultimi tre anni le utility si sono trovate ad affrontare una

serie di situazioni emergenziali che hanno rappresentato sfide enormi per il comparto. Ciò nonostante, le imprese non si sono limitate a garantire la continuità dei servizi e ad attivare tutte le azioni volte a minimizzare i disagi e la minore esposizione possibile a carico dei cittadini, ma hanno continuato a sviluppare progetti fondamentali per supportare la transizione ecologica del Paese. Questo grazie a

un continuo incremento degli investimenti e a una spinta sempre più decisa verso l'innovazione, due fra i principali assi lungo i quali si muovono le imprese dei servizi pubblici, a testimonianza della centralità del comparto nel percorso dell'Italia verso la transizione», conclude Filippo Brandolini, presidente di Utilitalia.

F.R.